

2221: QUALE LIBERTÀ

Non è un numero telefonico di un servizio pubblico o di una nuova agenzia in grado di recepire drammatici appelli, neppure è un numero magico col quale entrare in qualche segreto e trovare qualche tesoro nascosto: è un numero tragico. E insistiamo, convinti che la coscienza umana retta, ed ancora più la coscienza cristiana, devono continuamente interrogarsi sui fatti. E i fatti sono questi: 2221 aborti sono stati compiuti negli ospedali del nostro territorio grazie alla legge 194 dal giorno della sua applicazione.

2221 omicidi volontariamente procurati su creature innocenti e indifese con la protezione di una legge dello Stato italiano, cioè 2221 persone umane condannate, senza appello alcuno, alla pena di morte, perché di questo si tratta. Certa gente si è sentita di giustificarsi di fronte a queste cifre di morte dicendo che sono fatti compiuti da altri. Fatti gravi fin che si vuole, ma non procurati direttamente da sé. Ma questa gente può ancora dire di non c'entrare per niente in questi 2221 omicidi e in quelli che seguiranno, visto che tutti siamo chiamati a votare per dire se una legge che permette di uccidere va bene o meno? Se questa legge rimarrà in tutta la sua iniquità sarà anche colpa di chi voterà no, voterà scheda bianca, non andrà a votare per un qualsiasi motivo.

Non saranno più aborti procurati da altri soltanto, ma da altri su mandato popolare, o almeno su mandato di chi non sarà andato a votare, avrà votato scheda bianca o addirittura avrà detto no alla richiesta di abrogazione di questa legge decisamente negativa, secondo il referendum del Movimento per la Vita.

C'è chi dice che non compirà mai aborti, ma che non può impedire ad altri di compierli in un regime di libertà come il nostro. Ma la libertà non può essere contro la vita, cioè contro il fondamentale diritto della persona umana, non può essere contro l'uomo e il suo valore inviolabile: sarebbe falsa libertà, corrosiva della convivenza civile. Forse che lasciamo liberi i brigatisti di uccidere, i ladri di rubare, gli imbroglioni di imbrogliare, e così via, perché siamo in un regime di libertà? C'è libertà autentica solo quando i più deboli sono tutelati contro le prevaricazioni dei più forti, non quando i più forti sono abilitati a spadroneggiare in modo indiscriminato.

Con la scadenza referendaria in cui ognuno deve decidere se lasciare o meno in vigore una legge che permette di uccidere, il problema non può più essere scaricato sugli altri: cioè tu devi dire se è giusto che una legge di Stato uccida oppure no. Tu, non un altro. Non puoi cavartela dicendo "io non uccido", se contribuisce a lasciare in vigore una legge che uccide: è un falso modo di uscire dalle responsabilità sociali e civili, nonché morali. Pensaci bene. Il numero gira: 2222, 2223, 2224... persone umane, viventi appartenenti alla specie umana, fin dal grembo materno.